

SABATO 3 OTTOBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera vita,
alleanza per sempre,
sei salito sul legno
per offrirci il tuo Regno;
ritorna glorioso,
o Signore risorto,
che attraverso la notte
ci prepari il tuo giorno. Amen.*

Salmo CF. SAL 48 (49)

Ascoltate questo, popoli tutti,
porgete l'orecchio,
voi tutti abitanti del mondo,
voi, gente del popolo e nobili,
ricchi e poveri insieme.

La mia bocca dice cose sapienti,
il mio cuore medita
con discernimento.

Porgerò l'orecchio
a un proverbio,
esporrò sulla cetra
il mio enigma.

Perché dovrò temere
nei giorni del male,
quando mi circonda la malizia
di quelli
che mi fanno inciampare?

Essi confidano nella loro forza,
 si vantano
 della loro grande ricchezza.

Certo, l'uomo
 non può riscattare se stesso
 né pagare a Dio

il proprio prezzo.
 Troppo caro sarebbe
 il riscatto di una vita:
 non sarà mai sufficiente
 per vivere senza fine
 e non vedere la fossa.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli»
(Lc 10,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone *(vedi bandella)*

Lode e intercessione

Rit.: **A te la lode, Signore del cielo e della terra!**

- Perché chiunque può incontrarti e conoscerti, se il suo ego si sgonfia.
- Perché la tua follia è più sapiente della sapienza di dotti e intelligenti.
- Perché è facendoci piccoli e umili che diveniamo grandi e sapienti.

Padre nostro

Orazione *(vedi Colletta)*

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 3,31.29.30.43.42

Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi
l'hai fatto con retto giudizio; abbiamo peccato contro di te,
non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti;
ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi
secondo la grandezza della tua misericordia.

COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA BAR 4,5-12.27-29

Dal libro del profeta Baruc

⁵Coraggio, popolo mio, tu, memoria d'Israele! ⁶Siete stati venduti alle nazioni non per essere annientati, ma perché avete fatto adirare Dio siete stati consegnati ai nemici. ⁷Avete irritato il vostro creatore, sacrificando a dèmoni e non a Dio.

⁸Avete dimenticato chi vi ha allevati, il Dio eterno, avete afflitto anche colei che vi ha nutriti, Gerusalemme. ⁹Essa ha

visto piombare su di voi l'ira divina e ha esclamato: «Ascoltate, città vicine di Sion, Dio mi ha mandato un grande dolore.

¹⁰Ho visto, infatti, la schiavitù in cui l'Eterno ha condotto i miei figli e le mie figlie. ¹¹Io li avevo nutriti con gioia e li ho lasciati andare con pianto e dolore. ¹²Nessuno goda di me nel vedermi vedova e abbandonata da molti; sono stata lasciata sola per i peccati dei miei figli, perché hanno deviato dalla legge di Dio».

²⁷Coraggio, figli, gridate a Dio, poiché si ricorderà di voi colui che vi ha afflitti. ²⁸Però, come pensaste di allontanarvi da Dio, così, ritornando, decuplicate lo zelo per ricercarlo; ²⁹perché chi vi ha afflitto con tanti mali vi darà anche, con la vostra salvezza, una gioia perenne. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 68 (69)

Rit. **Il Signore ascolta i miseri.**

³³Vedano i poveri e si rallegriano;
 voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
³⁴perché il Signore ascolta i miseri
 e non disprezza i suoi che sono prigionieri.
³⁵A lui cantino lode i cieli e la terra,
 i mari e quanto brulica in essi. **Rit.**

³⁶Perché Dio salverà Sion,
ricostruirà le città di Giuda:
vi abiteranno e ne riavranno il possesso.

³⁷La stirpe dei suoi servi ne sarà erede
e chi ama il suo nome vi potrà dimora. **Rit.**

Rit. Il Signore ascolta i miseri.

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,17-24

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁷i settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». ¹⁸Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. ¹⁹Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. ²⁰Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli». ²¹In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito

Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²²Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». ²³E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. ²⁴Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest'offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),49-50

Ricorda, Signore, la promessa fatta al tuo servo:
in essa mi hai dato speranza, nella mia miseria essa mi conforta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Coraggio

Il discepolo e scriba del profeta Geremia per ben due volte invita al «coraggio» (Bar 4,5.27). Si tratta del coraggio di credere senza mai smettere di sperare in un amore che non si tira indietro e che continua ad accompagnare il cammino, nonostante tutte le cadute e nella desolazione più estrema. Il profeta Baruc mette sotto i nostri occhi l'immagine di Gerusalemme che, come madre, nutre la speranza dei suoi figli, nonostante la situazione sia così umiliante e mortificante: «Avete afflitto anche colei che vi ha nutriti, Gerusalemme» (4,8). Questa madre, che può essere assunta a simbolo della Chiesa, si fa sostegno di una fede che, nonostante tutti i segni e le esperienze contrarie, fa crescere in una fiducia assoluta capace di andare persino oltre la propria vergogna: «Però, come pensate di allontanarvi da Dio, così, ritornando, decuplicate lo zelo per ricercarlo; perché chi vi ha afflitto con tanti mali vi darà anche, con la vostra salvezza, una gioia perenne» (4,28-29). Nel vangelo, il Signore Gesù aiuta i suoi discepoli a non sbaigliarsi nel considerare la vera gioia, e apre la loro mente e il loro cuore perché non perdano di vista che persino il successo apostolico va continuamente misurato con il crescere di un'intimità gioiosa con il Padre: «Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi

sono scritti nei cieli» (Lc 10,20). Nella parola del Signore Gesù questo significa amare di riconoscersi nel numero dei «piccoli» (10,21), i quali sono sempre protesi – e quasi sospesi – verso l’esperienza di una «benevolenza» che diventa fondamento e forma della propria esperienza di vita. In tal modo non si attende più una gioia continuamente rimandata, ma si può veramente sperimentare una pienezza nel presente che si dimostra capace di fondare un futuro: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete» (10,23). L’evangelista Luca sottolinea come questa parola di beatitudine sia rivolta «ai discepoli, in disparte»!

Possiamo chiederci, lungo questa giornata, in che misura siamo contenti e felici del nostro essere discepoli del Signore e in che misura, invece, rischiamo di inseguire una gioia che rischia di non arrivare mai. Il coraggio del presente non può che essere il primo passo per vivere l’oggi con un coraggio che si dimostra capace di assumere e integrare tutte le fragilità e limitazioni che la vita non risparmia a nessuno, senza mai cedere alla tentazione di perdere il cielo. La memoria e la certezza che il mistero della nostra vita già abita i cieli di Dio, tanto che i nostri nomi sono scritti nelle costellazioni e nelle galassie, non possono che renderci fedelissimi alla terra e puntuali a tutti gli appuntamenti della storia. La parola di Baruc risuona non solo come monito, ma come consolazione: «lo li avevo nutriti con gioia...» (Bar 4,11). Il Signore non solo ci ha «nutriti», ma continua a nutrire la nostra «gioia», e lo fa con coraggio.

Signore Gesù, non smettere di nutrirci e fallo con gioia, perché possiamo continuare il nostro cammino in una fedeltà amorosa alle nostre terre, amando la certezza che non solo i nostri nomi sono scritti nei cieli, ma sono incisi nel tuo cuore di madre.

Cattolici

Edmondo di Scozia, monaco (1100).

Ortodossi

Memoria del santo ieromartire Dionigi l'Areopagita, discepolo di san Paolo (ca. 95).

Luterani

Francesco d'Assisi (1226).

Islam

Waqf al Arafa – Hajj Day: pellegrinaggio rituale alla Mecca.